

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

LA VERA GIOIA NASCE NELLA PACE

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parrocchie.it/ladispoli/sacrocuore - e-mail: psacrocuore@libero.it

## PROGETTO URBANO QUARTIERE CAMPO SPORTIVO/CERRETO

di arch. Benedetto Palombini

RIQUALIFICAZIONE  
URBANA,  
SPAZI PUBBLICI E  
SCUOLA MEDIA

Lunedì 3 febbraio scorso, si è tenuta nella sala polivalente della nostra Parrocchia un importante incontro sugli sviluppi possibili di arredo urbano per le aree intorno alla struttura del "Sacro Cuore", a partire dalle esigenze dei cittadini-parrocchiani.

L'assemblea, moderata da don Giuseppe, ha accolto il presidente del Consiglio comunale Crescenzo Paliotta, il sindaco Gino Ciogli e altri membri del Consiglio e dell'Amministrazione comunale, insieme ad alcuni rappresentanti dei Comitati del Quartiere della zona.

Durante il dibattito l'arch. Palombini ha presentato il progetto, apprezzato e condiviso da tutti i presenti, che pubblichiamo qui di seguito.

Il quartiere Campo Sportivo e il Cerreto hanno avuto, nel corso degli ultimi anni, un rapido sviluppo residenziale al quale non è seguito un pari sviluppo urbano.

La necessità di redigere il Progetto Urbano nasce dall'esigenza di coordinare iniziative, programmi, progetti, opere appena concluse, trasformazioni di grossa portata dimensionale e di notevole complessità fun-

segue a pagina 2 ▼

## PASQUA: IL MIRACOLO DELLA VITA

di don Giuseppe Colaci

Nell'immaginario collettivo la Pasqua è sempre stata il periodo del risveglio: della natura, ma anche della gioia di vivere, grazie alle belle giornate che sopraggiungono. In particolare nella mia esperienza da bambino associavo la grande festa cristiana di primavera con il suono festoso delle campane, i rami di pesco e le colombe, insieme naturalmente alle uova (quelle di gallina). Tutte immagini di freschezza vitale, nel ridestarsi di un mondo intorpidito dal lungo inverno. Ciò poteva essere espressione di una concezione un po' romantica della vita, ma che comunque sottaceva e nasceva la realtà divina della gioia e dell'esistenza rinnovata: così ci ricorda il meraviglioso salmo 64: "Tutto canta e grida di gioia", quando Dio visita la terra, la disseta, la nutre e l'ammanita di meraviglie.

Egli "Corona l'anno con i suoi benefici, al suo passaggio stilla l'abbondanza", e ancora "Stillano i pascoli nel deserto e le colline si cingono di esultanza".

È l'ottimismo divino sull'uomo e il creato, perché in ogni caso, Dio rimane sempre il Signore della storia.

Nella Pasqua viene allora dichiarata la sua volontà definitiva che la vita vinca sulla morte e questo è riassunto, in forma plastica, nella resurrezione del Figlio Gesù. In lui era presente l'immane potenziale di vita in Dio, poiché, egli è la fonte della vita, la vita stessa.

Perciò, ci ricorda S. Paolo, non era possibile che Cristo rimanesse schiavo della morte, dunque, il Padre lo ha liberato da essa, l'ha annientata perché trionfasse la vita. Essa si affermava, attraverso la vittoria di Gesù affinché questi diventasse il Signore di ogni vita.

Attraverso Cristo Signore, perciò, ognuno di noi, inserito in lui per il Battesimo, diventa erede dell'immortalità.

"Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?" (1 Cor 15, 55) Nel Cristo acquista significato e viene superato, tutto ciò che, nella nostra esistenza terrena, prepara la morte:

segue a pagina 2 ▼

## MARCIA DELLA PACE

Ladispoli si conferma città per la pace, infatti sabato 5 aprile scorso, si è tenuta una marcia organizzata dalle Istituzioni civili, le Parrocchie e altre associazioni sensibili al tema della convivenza pacifica tra i popoli. Essa è stata molto partecipata con un tripudio di fiaccole, bandiere della pace, dell'ONU, dell'Unione Europea e, naturalmente, il gonfalone della nostra città. Partita da piazza G. Falcone, la marcia si è conclusa in piazza Mare Scotti dove sul palco, un gruppo di giovani, rappresentanti delle varie realtà presenti, ha letto brani e/o preghiere sul tema della serata. (G.C.)



## TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

di Antonio Tardivo

Rientro dalla S. Messa, mi siedo a tavola, mentre la TV vomita scene tragiche: i cavalieri della morte corrono sul caldo teschio del deserto iracheno; i personaggi saputelli si danno da fare con domande banali agli inviati speciali, che cercano di illustrare le situazioni che stanno vivendo sulla loro pelle, su quella dei soldati e su quella rassegnata e ferita delle popolazioni.

Tutto diventa spettacolo per saziare la macabra curiosità di questo mondo che si nutre di orrori e di morte.

L'antica Babele cerca di insi-

segue a pagina 4 ▼



continua da pagina 1

zionale.

Il Progetto Urbano, in fase avanzata di elaborazione, potrà fornire gli indirizzi generali, le norme di dettaglio e gli elementi di fattibilità economica per le trasformazioni delle aree interessate dagli interventi.

Il Progetto prevede:

1. Sistemazione dell'area campo sportivo. E' previsto lo spostamento del campo sportivo in un'area più consona con servizi di supporto funzionali all'attività stessa. Tale area lascerà il posto ad una piazza, sulla quale si affaccerà l'ingresso principale della chiesa, con pavimentazione a disegni vari che formano al cen-

tro la rosa dei venti con le relative indicazioni. Contiguo alla piazza sarà realizzato un parco giochi per bambini e verde attrezzato per il quartiere che ingloberà, con la chiusura di parte di via delle Magnolie, l'area destinata a verde pubblico su via delle Margherite angolo via del Campo Sportivo.

2. Sistemazione dell'area attualmente libera in v.le Mediterraneo tra via dei Narcisi, via dei Fiordalisi, in conformità alle prescrizioni del Piano di Lottizzazione Cerreto. In questa area è previsto

la realizzazione di una scuola media, verde attrezzato per il quartiere, un centro polifunzionale per attività sportive e di quartiere, un'area per attività della Parrocchia con campo di calcio.

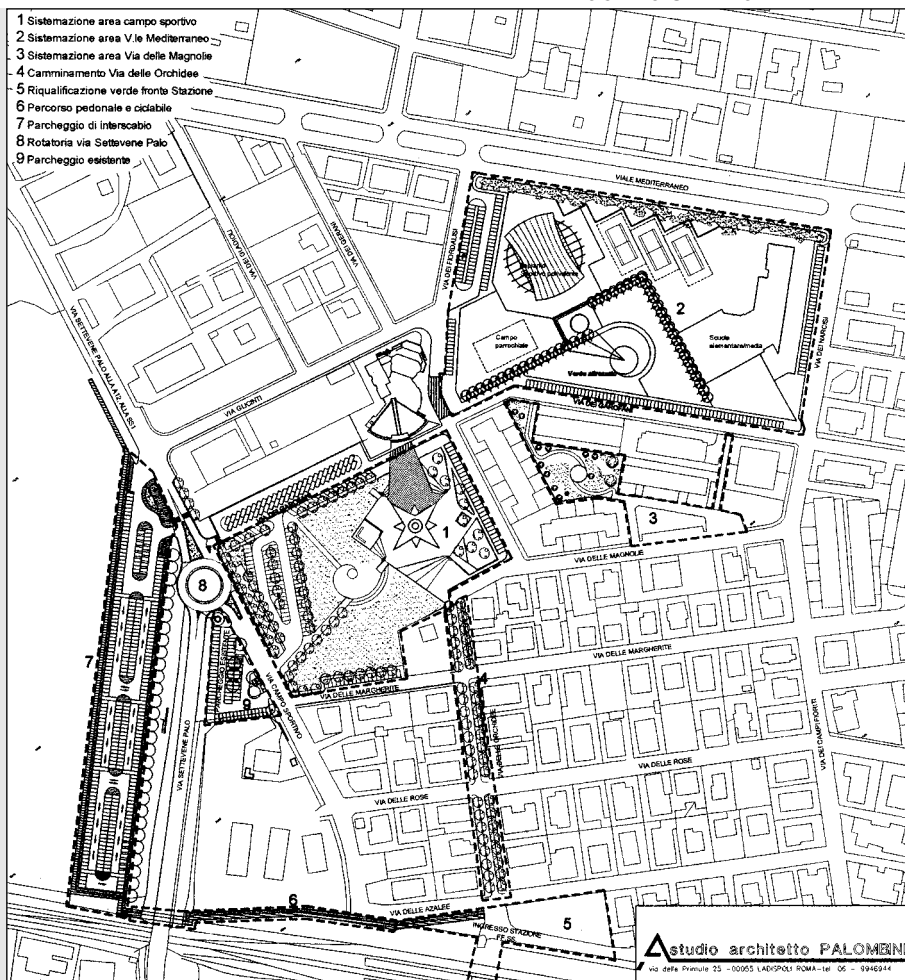
3. Riqualficazione delle aree libere nel complesso di edilizia pubblica situato tra via delle Magnolie e via dei Garofani. L'intervento prevede la sistemazione del verde e dei percorsi pedonali.
4. Valorizzazione pedonale di via delle Orchidee. Tale strada sarà alberata su ambedue i lati con nuova pavimentazione tale da rappresentare la continuazione visiva e pedonale di viale Italia.
5. Risistemazione dell'area prospiciente la Stazione con riqualficazione del sottopassaggio pedonale.
6. Realizzazione del collegamento pedonale tra il parcheggio di scambio e la Stazione, integrato con

un percorso ciclabile per il collegamento con il quartiere Miami.

7. Parcheggio di scambio per i numerosi pendolari che attualmente intasano le strade del quartiere Campo Sportivo, progetto preliminare redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale.
8. Realizzazione di una rotazione su via Settevene Palo all'incrocio di via del Campo Sportivo per migliorare l'accessibilità al quartiere e garantire un maggiore sicurezza per il cittadino.
9. Parcheggio già realizzato su via del Campo Sportivo. Progetto redatto dall'arch. Fruscione.

Il sistema dei percorsi costituisce elemento di qualificazione degli spazi pubblici pertanto, il collegamento previsto che si origina dalla piazza antistante la chiesa, raggiunge la stazione per poi ritrovarsi a viale Italia, tra le più significative e storiche

PROGETTO URBANO



La Voce  
Supplemento di:  
**notiziario**  
di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:  
✦ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:  
don Giuseppe Colaci  
tel. 06 9946738

In redazione:  
Marisa Alessandrini,  
Anna De Santis,  
Rossella Bianchi,  
Aldo Piersanti,  
Silvana Petti,  
Maurizio Pirrò,  
Marco Polidori.

Hanno collaborato:  
Maria Emilia Baldizzi,  
Emanuela Bartolini,  
Carmelo Genovese,  
Floriana Ippoliti,  
Regina Rosati,  
Antonio Tardivo,  
Bruno Nihil.

Stampato su carta  
riciclata da:  
Printamente s.n.c.  
Via G. Tamassia, 40 - Roma

Il giornale è stato chiuso  
il 6 Aprile 2003.

Autorizzazione  
del Tribunale di Roma  
n. 179/2001

Distribuzione gratuita

ve di Ladispoli, esprime la volontà di condividere la scena urbana percependone le relazioni spaziali e temporali. Si sottolinea che ciò che conta è la globalità del suddetto progetto urbano inteso come quell'intervento che può offrire risposte alla collettività in termini di funzionalità, armoniche correlazioni, fruibilità percettiva e appartenenza al proprio quartiere.

continua da pagina 1

gli insuccessi, i fallimenti, le malattie, -in una parola-, ciò che ci "mortifica". Stando così le cose, allora veramente la S.Pasqua, è la festa centrale della fede cristiana, in essa si realizza per l'umanità quella novità di Dio che Gesù è venuto ad annunziare: questa è realmente la "Buona Notizia" che s'aspettava. Buona Pasqua di pace e speranza nel futuro di Dio, per noi.

Studio architetto PALOMENI  
via delle Primule 25 - 00165 LADISPOLI ROMA-TEL 06 - 9946944

# IL MIRACOLO SECONDO LA MEDICINA UFFICIALE

di Maurizio Pirrò

Il continuo progredire della scienza aiuta l'uomo a comprendere meglio il mondo che lo circonda, ma ci sono fatti, tuttora incomprensibili, quali per esempio le guarigioni miracolose in medicina. Queste costituiscono una realtà non spiegabile se non per mezzo della fede e che l'esame scientifico non può negare a priori. Si tratta di compiere un discernimento a due livelli precisi e distinti. Un primo livello, scientifico, in cui il medico, in quanto uomo di scienza, esercita la sua professionalità con tutto il rigore possibile per mezzo della sua formazione ed esperienza ed un secondo livello, spirituale, che deve essere rispettato come tale, perché situato nell'ordine della fede e che l'esame scientifico non può anettere né occultare.

Una guarigione potrà definirsi miracolosa solo se intervengono due condizioni: 1) sfugge alle leggi abituali conosciute dell'evoluzione della malattia perché inattesa in rapporto alle previsioni mediche abituali, 2) conduce il beneficiato e i testimoni a riconoscerne il significato spirituale per l'intervento speciale di Dio. Il miracolo non crea nulla ma supera le forze della natura senza violarne le leggi, le quali pur sussistendo sono dominate da una volontà superiore. In considerazione della complessità e della difficoltà di porre una diagnosi differenziale tra una guarigione naturale e soprannaturale è necessario assicurarsi che si tratti di una guarigione vera cioè il passaggio da uno stato di malattia ad uno stato di salute. Un altro elemento impor-

te è fare un confronto fra prima e dopo la guarigione per mezzo di una documentazione clinica recente. L'inchiesta medica si basa su importanti criteri di esclusione: quali la gravità con prognosi fatale della malattia, la diagnosi reale e certa, la malattia deve essere organica e non psichica, un'eventuale terapia non deve aver iniziato il processo di guarigione che deve essere repentino, improvviso, istantaneo e con ripresa della normalità completa e senza convalescenza, ed infine, deve essere una guarigione duratura e non una temporanea remissione.

Dunque, da ciò si evince che le uniche guarigioni miracolose ammissibili sono quelle fisiche, cioè quelle del corpo, perché le uniche analizzabili obiettivamente e completamente. Esse rappresentano un dono per tutti, non un privilegio riservato ad alcuni eletti e, nel contempo, confermano che le guarigioni interiori e spirituali sono invisibili e molto più numerose. Il miracolo è un segno che Dio ci dona attraverso un avvenimento al di fuori del corso normale della vita quotidiana. Egli si manifesta più sovente con mezzi ordinari e con segni discreti percepiti dalla fede. Sono la preghiera e la fede che danno significato al miracolo. L'iniziativa divina non può essere dimostrata scientificamente. Non si potrà mai provare un miracolo perché il miracolo non prova nulla da solo ma proprio per questo rifiutarlo vorrebbe dire ricadere nello sterile naturalismo scientifico. Al contrario, riconoscere che i miracoli esistono tutt'oggi

BLOCK-NOTES

## Maggio, il mese di Maria

di Marisa Alessandrini

Il mese di maggio è il mese di Maria, madre di nostro Signore Gesù Cristo e madre di tutti noi.

È doveroso, oltre che atto d'amore, metterla, almeno nel corso di questo mese, al posto d'onore nella nostra casa, nel nostro posto di lavoro, nel nostro cuore. Facciamo in modo che essa sia il nostro ospite di riguardo che viene a visitarci, dandoci quella pace di cui abbiamo bisogno ed onoriamola con la recita del Rosario.

Tra l'altro, il corrente anno è stato proclamato Anno del S. Rosario e proprio Giovanni Paolo II ci ha invitati, con l'emanazione della lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, a riscoprire questa forma di preghiera. Proponiamo la recita del Rosario nelle nostre famiglie. Spieghiamo ai più piccoli il modo per recitarlo. Maria ne sarà felice.

I cinque nuovi misteri che il Santo Padre ha aggiunto a quelli più conosciuti sono detti Misteri della Luce e si recitano il giovedì. Essi trattano l'inizio della vita pubblica di Gesù: il Battesimo nel Giordano, il miracolo alle nozze di Cana, l'annuncio del regno di Dio, la trasfigurazione e l'istituzione dell'Eucaristia.

Il Papa, sempre nella lettera apostolica, ci esorta a prendere quale

modello di vita proprio Maria.

Maria, che si affida e confida nel Signore, senza se e senza ma. Maria, che invociamo con forza, mentre viviamo in bilico su questi nostri giorni di guerra annunciata.

Maria che ci dà pace mentre cantileniamo le nostre Ave-marie, sfiorando i grani di un vecchio rosario, mentre ci vengono, nitide agli occhi, le immagini che hanno impressionato di più la pellicola della nostra vita.

L'annuncio dell'Angelo... che ci rimanda alla gioia ed anche al timore di aver saputo della vita che era in noi per la prima volta.

Gesù che prega e suda sangue... quella volta, nella chiesa dell'ospedale, con l'ansia dell'attesa che ci divorava le viscere.

Gesù che muore sulla croce... il viso di quel nostro parente sfortunato che si stava arrendendo al male.

Ma anche il Cristo Risorto... che ci restituisce alla gioia di quell'esame superato brillantemente.

Affidiamo le nostre riflessioni, i nostri ricordi, ma soprattutto le nostre speranze a Lei, la più bella fra le belle e profumate rose che sboccheranno nel mese di maggio che sta per arrivare.



vuol dire riconoscere Cristo come l'unico medico che può essere sorgente di guarigione per ciascuno di noi.

## ESSERE LAICO IMPEGNATO: MA CHI CE LO FA FARE?

di M. Emilia Baldizzi

**C**ari amici de La Voce vi invio un mio modesto contributo al dibattito da voi aperto sul ruolo del laico e sul suo significato.

Mi sembra riduttivo intendere questo termine solo da un punto di vista ecclesiale ed attinente alla religione cattolica, anche se è nato proprio in quest'ambito.

Senza ricorrere a sottigliezze etimologiche, insisterei sul suo significato soprattutto politico (nel senso letterale del termine).

Infatti oggi il "laico" si inquadra in un contesto dove acquista valore l'autonomia di giudizio rispetto alla religione qualunque essa sia.

In ambito cattolico il laico, che sia o no un'attivista parrocchiale, deve essere visto, secondo me, non come un "accessorio", infatti predomina sempre la figura ecclesiale, ma come elemento importante di una comunità in cammino, legata da un'unica certezza, pur nella diversità delle opinioni: la fede nel Vangelo di Cristo.

Esprimere la propria diversità, senza perdere di vista il suo insegnamento, è anche un modo di "fare comunione". La "comunione" (che infla-

zione oggi di questa parola svuotata, nella ripetitività dei riti, del suo grande significato!) è quella alla quale ha dato significato Gesù, quando disse: "prendete il mio corpo e mangiatene" e "fate questo in memoria di me".

Comunione è condividere con gli altri la propria vita, prestando ascolto ed attenzione al mondo esterno.

Una comunità cristiana deve essere "aperta al mondo" e confrontarsi anche con persone di altre religioni o non credenti, individuando le cose che uniscono.

In questo senso il laico nella Chiesa cattolica, secondo me, non è un soggetto che agisce solo in ambito parrocchiale, se pur lì il suo ruolo è già importante, ma, oggi più che mai, una persona che seguendo la sua fede, vive ed opera nel mondo.

Infatti la globalizzazione, nei suoi aspetti positivi, ci permette di prendere coscienza delle mille realtà del nostro pianeta e di comunicare a migliaia di chilometri di distanza. Vi ringrazio per l'affettuosa ospitalità che spesso mi date sul vostro giornalino (malgrado la mia voce a volte sia un po' troppo critica).

continua da pagina 1

nuarsi sotto il piedistallo delle Nazioni Unite: le coscienze parlano lingue diverse: bandiere arcobaleno e discorsi di ripicca. I politici arraffano, come sempre, tutto quello che possono: dalla religione al vessillo della pace, dall'ordine sociale alle ragioni degli Stati che a loro fanno più comodo.

Esco in giardino e guardo il cielo di un limpido azzurro, il sole manda un piacevole calore e dal mare soffia una leggera brezza. Com'è bello il creato e quanta pace, rotta solo dal ronzio di un motorino lontano, l'orologio della

### TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

chiesa batte due colpi, arriva qualche flebile voce di bambino, la gente si starà alzando da tavola.

Passa un'automobile per la strada e mi rimanda indietro sulle scene di morte viste in TV, di una morte che si camuffa con fuochi pirotecnici e fumate che si allargano nel cielo. Qui è tutto normale e ordinato, lucido, levigato come una pietra tombale sulle miserie del mondo.

Forse per Pasqua tutto sarà finito, ci sarà la pace; per ora, come duemila anni fa, l'uomo si dà da fare per inchiodare l'Umanità sofferente sulla croce.

## ESSERE LAICO OGGI. MA CHI CE LO FA FARE?

di Regina Rosati

[...] La Chiesa siamo noi, popolo di Dio, uniti nel cammino della salvezza!

Per questo, non solo i consacrati al servizio di Dio e dei fratelli, sono Chiesa, ma anche noi laici (non laicisti!). Noi facciamo parte dell'immensa schiera di apostoli di Cristo.

[...] Siamo la luce infusa da Cristo in noi e che, a nostra volta, riflettiamo sugli altri...

Per questo non dobbiamo essere cristiani soltanto in chiesa, dimenticandolo in strada, in famiglia, sul luogo del lavoro...: a costo della nostra stessa vita, dobbiamo testimoniare Cristo e il suo Vangelo vivendo e agendo come lui.

Non dobbiamo aver paura di niente e di nessuno, perché "se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?".

Noi siamo nel vero perché Dio oltre che Amore, è Verità e Vita.

Certamente tutto questo da soli non saremo mai in grado di raggiungerlo, ma solo se assistiti dallo Spirito Santo: con la preghiera costante e devota, i Sacramenti santificanti: Così saremo sicuri di diventare dei "vangeli" viventi, veri seguaci di Cristo...

Oggi, più che mai, il mondo ha bisogno di pace, d'amore e di perdono: tutto questo viene da Dio, tuttavia Dio "ha bisogno" degli uomini per salvare altri uomini e noi cristiani siamo un "esercito" (senza armi materiali) che combatte l'odio, la vendetta, l'egoismo, in altre parole, veri discepoli del nostro GRANDE MAESTRO D'AMORE.

## BUONA DOMENICA

di Anna De Santis

**C**ome domenica, giorno da sempre consacrato al culto e al riposo. Oggi viene facilmente trasformata soltanto in un'occasione di evasione e divertimento. Questa è la conseguenza della mentalità e del modo di vivere, in questi tempi, ampiamente diffusi, che la interpreta come una giornata da gestire secondo il proprio arbitrio, fuori dagli impegni e dagli orari lavorativi.

E Dio? Dio è sempre più spesso il grande assente negli appuntamenti umani, quindi non rientra neanche nel programma domenicale. Il riposo festivo diviene sempre più pagano.

L'uomo si sente ormai padrone e protagonista assoluto, tutto centrato su se stesso, non ha bisogno di Dio

per affrontare e risolvere i suoi problemi, perché allora "santificare le feste?".

Queste considerazioni, certamente non bastano, occorre andare oltre a riscoprire il significato profondo della celebrazione domenicale. Esso non è un tributo da pagare a Dio, ma un bisogno dell'uomo stesso, che lo arricchisce.

Infatti: la persona ripiegata su se stessa, è chiusa al "mistero", mentre quella che riesce a ritagliare un tempo domenicale per il Signore, allarga l'orizzonte della sua vita e si apre a realtà più grandi.

Del resto, il ricordo di Dio e la partecipazione alla Messa festiva, non impedisce il riposo o la gioia e il divertimento, anzi li assicura in modo più vero e completo.

Riceviamo e pubblichiamo

## LETTERA

Spett.le Redazione,  
Da poco, sono entrato a far parte della Vs. Comunità parrocchiale ed ho potuto notare, con piacere, le innumerevoli attività che animano la vita del "Sacro Cuore". Questo è l'anno europeo dei disabili e come padre di un bambino autistico, vorrei portare una voce di solidarietà a quanti, nella loro famiglia, convivono con un problema che soltanto la fede può rendere meno gravoso, a causa dell'ignoranza e dei pregiudizi della gente e della mancanza, quasi totale, di servizi da parte delle Istituzioni. Nessuno può capire cosa succede in una famiglia che, dopo aver atteso con gioia un figlio, nato normalmente e senza difetti fisici, ritrovarsi dopo pochi anni di vita del bambino, a correre da uno specialista all'altro, senza che nessuno sappia dirti perché tuo figlio non parla o perché si comporti in modo così strano.

Tutte le speranze che sono deluse e una sola domanda rivolgi verso il cielo: "Perché Signore permetti questo, perché far soffrire un innocente e rischiare che anche i genitori possano perdere la fiducia nei tuoi confronti?". Domande che non possono ottenere una risposta ma, come ho detto all'inizio, soltanto la preghiera può aiutarci a comprendere e nel vedere nel disabile a noi vicino, Cristo durante la sua Passione per l'espiazione delle nostre colpe. È difficile, ma tutta la nostra vita terrena è in funzione di quella eterna che Dio ci ha promesso e se per raggiungerla dobbiamo aver cura anche di questi suoi figli... Sia fatta la sua volontà. Termine, allegando una "novella" trovata in internet e dedicata alle madri di figli handicappati, perché possano ritrovare un filo di speranza nella loro vita così difficile. Ringraziandovi per la vostra pazienza, vi auguro buon lavoro.

Nicola Giannico

## MEDITAZIONE DALLA VIA CRUCIS DEL 4/3/03

di Floriana Ippoliti

**C** se i soldati avessero disobbedito e si fossero rifiutati di inchiodarti sulla croce? Da tale disobbedienza si sarebbe verificato lo stravolgimento degli eventi. Ma l'evento era proprio la Croce, perché avessimo la consapevolezza dell'amore vicendevole, attraverso il dono di sé per gli altri. Sul palmo delle tue mani trafitte dai chiodi è scritto il nome di tutti coloro che con te continuano ad essere crocifissi. Signore, ogni evento, in ogni epoca, non fa che affermare come ancora sia diviso il Corpo che tu hai fortemente voluto unito in conseguenza della tua morte. Assistiamo, quotidianamen-

te, come per la veste, che i soldati vollero, indivisa, all'unica processione, di chi, pur approvando le azioni di guerra, le azioni di violenza, le aggressioni, le violazioni dei diritti, si reca con gli altri fratelli, all'altare per nutrirsi della Eucarestia, corpo tuo che ci fa Uno con te sin dalla Croce, ma che non accogliamo per essere come te. Signore, chi dà il diritto di imporre obbedienza ad ogni costo ai giovani militari, alle forze dell'ordine, ai soldati nelle guerre sparse nei continenti? E se gli ordini riguardano il bombardamento dei civili, le azioni di rappresagliasui villaggi inermi, esecuzioni sommarie, l'uso delle armi atomiche, batteriologiche, chimiche, la tortura,

### Vi è mai capitato di chiedervi come vengano scelte le madri dei figli handicappati?

Cerco di raffigurarmi Dio che dà istruzioni agli angeli, che prendono nota in un registro gigantesco. "Rossi figlio Mario", "Bianchi figlia Maria", "Angelo e Carlo, gemelli". Finalmente Dio passa un nome ad un angelo e sorride: "A questa diamole un figlio handicappato". L'angelo è curioso: "Perché a questa qui Signore? È così felice". "Esattamente" risponde Dio sorridendo "potrei mai dare un figlio handicappato ad una donna che non conosce l'allegrìa? Sarebbe una cosa crudele". "Ma ha pazienza?" chiede l'angelo. "Non voglio che abbia troppa pazienza, altrimenti affogherà in un mare di autocommiserazione e pena. Una volta superati lo shock ed il risentimento, di sicuro ce la farà. "Ma, Signore, penso che quella donna non creda nemmeno in te". Dio sorride. "Non importa. Posso provvedere: quella donna è perfetta: è dotata del giusto egoismo". L'angelo resta senza fiato. "Egoismo? È una virtù?". Dio annuisce "Se non sarà capace di separarsi ogni tanto dal figlio, non sopravviverà mai. Sì, ecco la donna cui darò la benedizione di un figlio meno perfetto. Ancora non se ne rende conto, ma sarà da invidiare. Non darà mai per certa una parola. Non considererà mai che un passo, sia un fatto comune. Quando il bambino dirà "mamma" per la prima volta, lei sarà testimone di un miracolo e ne sarà consapevole. Quando descriverà un albero o un tramonto al suo bambino lo vedrà come poche persone sanno vedere le mie creazioni. Le consentirò di vedere chiaramente le cose che Io vedo: ignoranza, crudeltà, pregiudizi; le consentirò di levarsi al di sopra di esse. Non sarà mai sola. Io sarò al suo fianco ogni minuto di ogni giorno della sua vita, poiché starà facendo il mio lavoro, infallibilmente, come se fosse al mio fianco". "E per suo patrono?" Chiede l'angelo tenendo la penna sollevata a mezz'aria. Dio sorride: "Basterà uno specchio".

l'esecuzione degli ostaggi, i processi sommari per semplici sospetti, le decimazioni, le aggressioni di guerra, le occupazioni, la repressione durante manifestazioni di sciopero? Chi ha il diritto in quegli ordini di soffocare il grido della coscienza che certamente obietta? Eppure queste cose e molte altre sono il pane quotidiano di ogni guerra, di ogni sopruso commesso contro l'umanità. Non ci resta che avere pietà, allora, per tutte quelle vite crocifisse dalla violenza dei vari Pilato e Giuda, dai loro soldati, dai vari comandanti e dai Governanti. E anche del nostro pacifismo timido ed impacciato che si limita sì a condannare gli eserciti, le armi

di guerra e le guerre, ma che non obietta e rifiuta le quotidiane azioni che calpesta ogni diritto umano, e crocifigge, crocifigge, una, cento, milioni e milioni di Gesù in ogni istante del giorno.

### CONSIDERAZIONI IN RIMA

Nel verde rigoglioso di quest'umanità, umile, si nasconde dell'amicizia il fiore. Emanava, meraviglioso e pieno di carità, soave tra le fronde, un lieve odore. Non chiede ad ognuno: che mi dai?... ma solo: "accetta il mio profumo".

Antonio Tardivo

## MESSAGGERI D'AMORE

di Rossella Bianchi

Una strada assegnata, forse due, qualche foglio parrocchiale, tanta buona volontà e un'unica verità: Dio è Amore. Con poche, ma efficaci risorse, si è svolta anche quest'anno la missione quaresimale, che ha reso grandioso il compito, per alcuni fratelli e sorelle, di andare "incontro" alle numerose famiglie che circondano la nostra Parrocchia. Molte case sono rimaste chiuse, insieme ai cuori di chi le abitava; non sono mancate le difficoltà, non è mancato il timore d'essere invadenti.

Altrettante famiglie, "per fortuna" si sono mostrate disponibili e aperte all'accoglienza e all'ascolto. In tale occasione si è condivisa con loro un'esperienza di fede. Nel caso in cui non sia stato possibile approfondire, non è mancata per tutti, in ogni caso, una buona parola, un invito a pregare. Tutte cose benevolmente accolte, dopo una prima comprensibile

diffidenza, forse perché ciò che convince e commuove maggiormente gli uomini e le donne del nostro tempo è, non tanto parlare d'amore con convinzione e belle parole, ma mostrarsi autentici testimoni che decidono di predicare l'amore con gesti concreti. Proprio l'impegno missionario, libera scelta fatta per puro amore verso Dio e i fratelli, rappresenta per il cristiano una concreta opportunità per donarsi con gioia in maniera attiva e responsabile; per uscire dal piccolo guscio e riversarsi per le impervie strade di tanta indifferenza religiosa, e volere con volontà risoluta il vero bene sul serio. Ce ne vorrebbero tanti di questi messaggeri dell'amore che ponendo Gesù al centro della propria vita e raggiungendo chiunque, meritevole e non di quell'Amore, realizzano il miracolo più caro a Dio:

l'unità nel Suo Figlio.

## NOI & C. (CIOÈ VOI)

di Carmelo Genovese

Pasqua è anche festa dell'amore: quello di Dio che ama tanto gli uomini da offrire in croce il proprio Figlio unigenito, per salvarci.

Cosa c'entra una compagnia teatrale dilettantesca con l'amore?

C'entra..., c'entra... Noi siamo innamorati del teatro e soprattutto della nostra Parrocchia ed è per questo che, dopo quattro repliche della nostra ultima fatica "Non tutti i ladri vengono per nuocere", vogliamo ringraziare i tanti innamorati della Parrocchia e del teatro che, con la loro presenza, ci hanno dato la possibilità di fare molte cose.

Come è noto i proventi de-

gli spettacoli sono investiti nel completamento della sala polivalente; già è stato completato il palcoscenico con la sua sopraelevazione e rivestimento con parquet, è stato montato il sipario, sono state acquistate cento sedie, è stato modificato l'impianto di illuminazione, che dovrà essere ulteriormente potenziato.

Per questo e per quello che riusciremo a fare in seguito, un grazie a chi è venuto a vederci e divertendosi ha aiutato la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

Siamo soddisfatti di come sono andate le cose e della risposta che ci avete dato. Vogliamo continuare nel nostro cammino che è spirituale oltre che culturale.

## UNA SERA A LADISPOLI CON DON LORENZO MILANI

di Marisa Alessandrini

Le grandi qualità umane non sempre riescono ad essere manifestate. A volte hanno bisogno di riferimenti o, meglio ancora, di modelli che possano ispirare il nostro stile di vita e consentirci di manifestare il nostro essere creature di Dio.

Questa, l'intuizione che è alla base della rassegna "Testimoni del nostro tempo", promossa dalla nostra Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Ladispoli, che, iniziata con la mostra antologica sulla figura di San Giuseppe Moscati, prosegue con la cerimonia che si svolgerà in occasione del passaggio presso questa Parrocchia delle sacre reliquie di Santa Gemma Galgani, per poi chiudersi con l'approfondimento sulla figura e l'opera di don Lorenzo Milani.

In particolare, don Lorenzo Milani, appartiene sicuramente a quel novero di persone, a cominciare da Gesù, senza le quali anche la parola "amore" sarebbe oggi una parola svuotata di reale significato.

*"Il desiderio di esprimere il nostro pensiero e di capire il pensiero altrui è amore. Per cui essere maestro, essere sacerdote, essere cristiano, essere artista e essere amante e essere amato sono in pratica la stessa cosa".*

Queste le parole che sono al centro del suo pensiero. E che trovano, leggendole, un riscontro noto all'interno di ciascuno di noi, proprio per il fatto che, in realtà, non ci dicono niente di nuovo, perché in fondo amare è il fine per il quale gli uomini sono stati creati.

La grande novità consiste nel fatto che lui ci invita a reagire al torpore imperante di questa nostra epoca, anche se attivissima su altri fronti, partendo proprio da quell'amo-

re, che è il comune denominatore delle attività umane.

La rassegna prende l'avvio **domenica 30 marzo** con la diffusione di materiale illustrativo sul personaggio Milani e con il preannuncio delle attività programmate.

Fra queste, la Via Crucis di venerdì **4 aprile**, curata dalla commissione catechesi che si ispirerà alle vicende e al pensiero di don Lorenzo Milani e il cineforum con la proiezione in due serate (giorni **22 e 23 aprile ore 20,45** - sala polivalente parrocchiale) del film "Don Milani, il Priore di Barbiana" interpretato da Sergio Castellitto, al quale seguirà uno scambio di opinioni.

Ma il clou della rassegna si avrà con la rappresentazione teatrale dal titolo "A don Lorenzo Milani", scritto e interpretato da Angelo Maiello.

Anche lui, a suo modo un personaggio, che è diventato autore ed attore per raccontare agli altri, la sua passione, andata man mano sviluppandosi, proprio attraverso la lettura di questa storia di una vita spesa dietro al sogno di dare amore, anche passando attraverso disarmanti e spietate verità, e divenuta esigenza di provvedere a comunicare questo patrimonio umano anche agli altri, proprio nello spirito di quel "I CARE" tipicamente milaniano.

L'intero testo teatrale è messo insieme con le parole stesse di don Milani. Sono ancora le sue parole a costituire la stessa impalcatura teatrale che non ha bisogno di teatro in quanto tale, e che danno la misura straordinaria di questa sperimentazione.

Tale rappresentazione si terrà **sabato 3 maggio alle ore 21,00** presso la sala polivalente della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Ladispoli - Via dei Fiordalisi.

**RINATI IN CRISTO**

- ★ GIADA PICCOLINO, battezzata il 1° marzo 2003
- ★ DENISE RIVERA, battezzata il 2 marzo 2003
- ★ ASIA MARGHERITA CENCIARELLI, battezzata il 2 marzo 2003
- ★ DANIELE LANDI, battezzato il 22 marzo 2003



**GRATI AL SIGNORE**

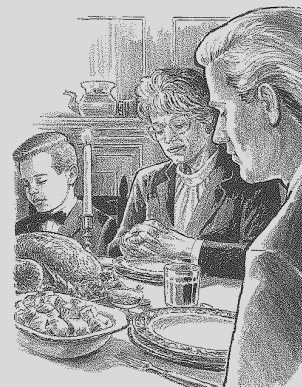
CARLO FICCADENTI e ENRICA MIGLIOSI, matrimonio il 1° marzo 2003

LUIGI MARFURT e GIORGIA CAROSI, matrimonio l'8 marzo 2003

**RIPOSANO IN PACE**

- ✘ GIULIA DE PAOLIS, di anni 76, deceduta il 23 febbraio 2003
- ✘ LUIGI INSOFFERENTI, di anni 71, deceduto il 24 febbraio 2003
- ✘ GIANCARLO SANT'ANDREA, di anni 58, deceduto il 25 febbraio 2003
- ✘ FERNANDO BUTTARELLI, di anni 74, deceduto il 3 marzo 2003
- ✘ AMEDEO LUPINI, di anni 84, deceduto il 13 marzo 2003
- ✘ IOLE MARROCCHI, di anni 82, deceduta il 15 marzo 2003

gazione familiare, una prevenzione del male, un rimedio ai problemi familiari, e forse anche a tutte le guerre del mondo. Da sempre la preghiera è il linguaggio con il quale l'uomo si rivolge a Dio in ogni momento della propria vita; ma, ormai, da un po' di tempo, i bambini, i giovani non sanno più pregare. Ed ecco quindi la ragione per la quale la preghiera deve ritornare ad occupare un posto importante nella famiglia, perché la preghiera avvicina l'uomo a Dio e rende la famiglia unita; infatti "Una famiglia che prega unita, rimane unita". Si sa che la vita di oggi è cambiata, è diversa da quella di anni fa, è molto più frenetica, il tempo non basta mai, sembra quasi sfuggire, ma basterebbe spegnere per qualche minuto il televisore la sera, quando la famiglia è unita ed affidarsi a Dio, pregando e ringraziandolo per la giornata trascorsa e per quella che verrà, e riempire così di gioia il cuore e sentirsi più felici. Come era bello quando una volta i nostri nonni riunivano la famiglia vicino a "quell'angolo" della casa dedicato alle persone care, a Dio e alla preghiera, pieno di immagini sacre e fiori; oggi purtroppo quell'angolo non c'è più, sostituito da inutili oggetti moderni. La preghiera in famiglia è solo un piccolo gesto di amore verso Dio che, se fatto con il cuore, ha il potere di fortificare quei vincoli affettivi che sono alla base della famiglia e di tutta l'umanità.



# I SOGNI SON DESIDERI...

di Emanuela Bartolini

Ci avviamo a lunghi passi verso la Festa del Sacro cuore, uno degli avvenimenti più importanti e attesi del nostro anno liturgico. Anche quest'anno il cuore sta traboccando di doni, dopo le grazie delle solennità vissute con semplicità e impegno e la missione quaresimale, ci attende la preparazione per l'estate, che tra pellegrinaggi e campi per bambini, ragazzi e famiglie, non sarà certo un periodo di "vacanza spirituale"! Tra tanti "impegni", senza quasi accorgersene, scorre la vita, la nostra, quella biologica o anagrafica, che dir si voglia. Chi ancora considera la parrocchia come la parentesi domenicale parla

della vita "fuori" come di quella vera. Per chi è un po' più partecipe esiste il conflitto tra la testimonianza portata o negata, sbattuta con vanto in faccia agli altri o nascosta quasi con vergogna. Oppure, ciò che il Sacro Cuore vorrebbe da noi, una testimonianza non ostentata ma vissuta con naturalezza, con lo sguardo limpido di chi sa incontrare gli altri perché continuamente, nel segreto, incontra l'Altro. In qualsiasi atteggiamento ci riconosciamo, sappiamo bene che la strada da fare è ancora molta e, spesso, tutta in salita. Allora, proprio come in montagna, proporrei una cordata. Darci la mano, in passato, ci

segue a pagina 8 ▼

# LA PREGHIERA NELLA FAMIGLIA

di Bruno Nihil

Le statistiche di questi ultimi anni ci dicono, purtroppo, quanto le dissoluzioni del nucleo familiare siano aumentate; infatti quasi il 30% dei matrimoni incappano nella sciagura del divorzio, con tutte le conseguenze negative che, spesso, incidono sui figli. Ed è proprio in questo contesto che si colloca la preghiera nella famiglia. Nell'anno mariano del Rosario, ottobre 2002 - ottobre 2003, anno in cui il Santo Padre ci esorta a riscoprire la recita del Rosario, la preghiera può essere considerata un antidoto alla disgre-

# PROGRAMMA DELLA SETTIMANA SANTA

## 13/20 Aprile 2003

APRILE 2003

**Domenica 13** *delle palme e di passione del Signore:*  
Sante Messe festive (9,00; 11,00; 19,00)  
Nella prefestiva di sabato 12 ore 19,00 e in quella di domenica alle ore 11,00: ricordo dell'ingresso del Signore in Gerusalemme con benedizione dei rami d'ulivo e processione.

**Lunedì 14** *santo*  
SS. Messe ore 8,30 e 19,00  
Comunione eucaristica ai malati ed anziani.

**Martedì 15** *santo*  
SS. Messe ore 8,30 e 19,00  
ore 21,00: Penitenziale in preparazione alla Pasqua (alcuni sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni).

**Mercoledì 16** *santo*  
ore 8,30: S. Messa  
ore 18,30 in Cattedrale a La Storta: S. Messa crismale (col Vescovo Gino Reali e tutti i sacerdoti della Diocesi) – No S. Messa in Parrocchia.

**Giovedì 17** *santo*  
ore 8,30: S. Messa  
ore 16,00-19,30: Confessioni  
ore 20,30: S. Messa nella Cena del Signore, memoriale della prima Eucaristia e lavanda dei piedi. (No S. Messa ore 19,00).  
Seguirà l'adorazione eucaristica, all'altare della reposizione, per tutta la notte e il giorno seguente.

APRILE 2003

**Venerdì 18** *santo*  
Non si celebra la S. Messa  
ore 8,00: Via Crucis  
ore 8,30: Lodi mattutine, all'altare della reposizione  
ore 10,00-12,30: Confessioni  
ore 18,00: Celebrazione della Passione e adorazione della S. Croce  
ore 21,00: Via Crucis (zona chiesa): a cura della commissione caritas e RNS [via dei Geranei (lato via dei Glicini) – viale Mediterraneo – via dei Gladioli – via dei Glicini – via dei Fiordalisi – sagrato chiesa].

**Sabato 19** *santo*  
ore 10,00-12,30: Confessioni  
ore 16,00-19,00: Confessioni  
**PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE**  
ore 22,00: Solenne veglia pasquale e S. Messa di Risurrezione

**Domenica 20** *Pasqua*  
SS. Messe ore 9,00; 11,00; 19,00  
ore 16,30: Battesimi.

**Lunedì 21** *dell'Angelo*  
Non è di precetto  
SS. Messe ore 8,30 e 19,00

continua da pagina 7

ha salvati da situazioni davvero difficili. Ricordo la GMG di Parigi, quando abbiamo rischiato di essere schiacciati da migliaia e migliaia di persone che si accalcavano per vedere il Papa. Persino la fede può schiacciarsi, se dimentichiamo che essa è, soprattutto, una *persona* che ci vuole amare. Questo è il mio sogno: lasciarmi amare da Lui, senza paura di sbagliare, di mettere tutta me stessa nelle mani di chi non merita, senza timore di soffrire o far soffrire. Oggi non offro



**I SOGNI SON DESIDERI**

una preghiera, ma un sogno, perché la preghiera viene dalla mente, ma il sogno nasce dal Cuore!

**DOMENICA 27 APRILE  
IN PARROCCHIA  
LA RELIQUIA DEL CUORE DI  
S. GEMMA GALGANI  
a disposizione cenni biografici  
e altre notizie sulla Santa**

**La vita è un'occasione unica,  
da non sprecare, per  
raggiungere la felicità.**

**E io ho capito che  
"felicità" è stare  
con Lui!**



*Buona Pasqua!*